

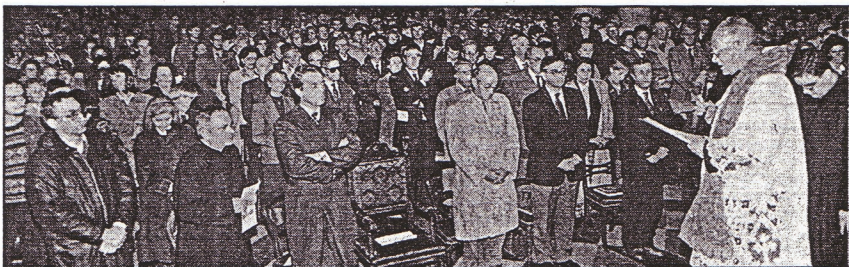
# Tantissima la gente nella Basilica di San Martino per l'inaugurazione Riemerge intatta l'arte del Fantoni nelle Sacrestie restaurate ad Alzano

**Il ripristino è stato effettuato a tempo di record, in tre anni, con una spesa di oltre un miliardo sostenuta con contributi e sponsor**

ALZANO — Cosa direbbe Andrea Fantoni, se fosse ancora vivo, davanti alle tre sacrestie della basilica di San Martino, restaurate con impareggiabile maestria tre secoli dopo che lui le ha create? Certo la sua soddisfazione sarebbe grande nel vedere i suoi capolavori ancora vivi ed ammirati come nei primi tempi del loro splendore e, sicuramente, stringerebbe riconoscente le mani di tutti coloro che non hanno voluto che il trascorrere del tempo rovinasse irrimediabilmente le sue inestimabili opere.

La prepositurale di Alzano Maggiore, sabato sera, faticava a contenere l'afflusso di gente che non ha voluto mancare all'appuntamento dell'inaugurazione della terza sacrestia, dopo il restauro conservativo che l'ha interessata negli ultimi dodici mesi. Don Alberto Facchinetti, il prevosto, ha fatto gli onori di casa con grande orgoglio e, con lui, i restauratori e gli artefici dell'ambizioso progetto di recupero degli antichi capolavori: Valerio Mazzoleni, Carlo Panigada, Eugenio Gritti, Gianmario Zangiacomì, i signori Gabrieli Traversi, i responsabili della sezione alzanese di Italia Nostra.

All'inaugurazione della terza sacrestia, che ha avuto come prelude il concerto della «Deutsches Kammerorchester» di Francoforte (di cui riferiamo nelle pagine degli spettacoli), erano presenti il Vescovo di Bergamo, mons. Roberto Amadei, che ha impartito la solenne benedizione, il presidente della Provincia, Ceruti, il sindaco di Alzano, Crotti, ed il sovrintendente ai Beni culturali della Lombardia, dott. Pietra-



Due momenti dell'inaugurazione delle sacrestie alla basilica di San Martino ad Alzano. (Foto BEDOLIS)

roia; quest'ultimo, durante l'intervallo del concerto, ha presentato il volume dedicato ai restauri delle tre sagrestie fantoniane, già in vendita insieme ad una videocassetta.

«Evento esemplare» è stato definito da Pietraoia il restauro, sia per i tempi ridotti che sono stati impiegati (solo tre anni, dal settembre '91 all'ottobre '94) sia per l'ammontare della spesa sostenuta, che supera di gran lunga il miliardo, sfruttando in modo molto accorto

sovvenzioni e finanziamenti pubblici, e utilizzando in modo intelligente gli sponsor privati.

Il sovrintendente ha anche espresso la sua ammirazione per quel gruppo di cittadini, e soprattutto coloro che facevano parte di Italia Nostra, che anni fa ha manifestato l'intenzione di riportare agli antichi fasti le sculture lignee, gli affreschi, gli stucchi delle tre sacrestie.

Il pubblico intervenuto alla serata ha potuto ammirare non

solo le sacrestie ma anche le attigue e numerose sale che andranno ad ospitare il museo della basilica. Don Alberto Facchinetti ha infatti voluto ristrutturare alcuni vecchi ed ampi locali per adibirli ad esposizioni di tutti quei «tesori» confinati purtroppo finora nelle soffitte della chiesa: anche questo un grande progetto che nulla avrà da invidiare a musei molto più noti.

Elisabetta Camozzi